

BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS
NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – Settembre 2016
Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

IL DESTINO

Un giorno di molti anni fa, incontrai un mio vecchio compagno di classe, dopo anni che non ci vedevamo. Egli mi raccontò un fatto straordinario che gli era accaduto alcuni anni prima. Si trovava a Roma e doveva prendere l'aereo per tornare a Palermo, la sua città. Per un motivo particolare, forse un malore improvviso, dovette rinunciare alla partenza. Poche ore dopo seppe che l'aereo aveva avuto un tragico incidente e tutti i passeggeri erano morti. Pensate quale può essere lo stato d'animo di chi sa che ci mancava poco e sarebbe morto. Egli mi raccontò che alcuni giorni dopo fu presente ai funerali tenuti nella cattedrale di Palermo dove c'erano le bare di quelle povere vittime. Egli avrebbe potuto trovarsi in una di quelle bare e invece era lì, vivo e vegeto. Era destino che lui non doveva morire in quel giorno? Oppure Dio gli ha voluto concedere un'altra opportunità per dare alla sua vita una direzione diversa? Ma...esiste il destino? E, se esiste, cos'è precisamente? Per definizione umana il destino è il susseguirsi degli eventi, considerato come già stabilito e determinato da una forza superiore alla volontà e al potere dell'uomo. Molte volte si parla di destino. A volte le persone raccontano dei fatti decisivi della loro vita e dicono: era destino che le cose andassero in quel modo. Molte volte nel mondo accadono cose molto gravi nelle quali l'uomo non può fare altro che riconoscere la propria incapacità ad evitare le tragedie o a cambiare le circostanze. David Wilkerson, un vero uomo di Dio del nostro tempo, andato col Signore pochi anni fa, ha detto che "il destino è il piano di Dio per ogni singolo individuo. In parole semplici, il destino è il piano di Dio per la tua vita. È il tuo futuro ordinato e stabilito da Dio. Destino è quello che Dio ha predeterminato che tu sia e diventi nella Sua divina volontà".

Premesso che noi non sappiamo tutto, il che è ovviamente sola prerogativa di Dio, però possiamo meditare, riflettere e fare delle considerazioni su questo misterioso e interessante argomento. Alcuni addebitano al loro destino tutto quello che è loro accaduto e che accadrà ancora. Questo è inaccettabile, perché si scarica al destino le nostre scelte giuste o sbagliate che siano. Così facendo non ci sentiamo più responsabili di nulla, tanto è colpa del destino, tutto quello che accade. Benché, come abbiamo già detto, noi non sappiamo tutto, però ritengo che in qualche modo, l'uomo è artefice del proprio destino, del proprio futuro. Ma vediamo in che modo. Tutto dipende da cosa ne facciamo della realtà di Dio nella nostra vita, perché da questo dipende veramente il nostro futuro. Io credo che noi possiamo costruirci il nostro futuro (destino). Dipende dalla nostra attitudine e risposta alla chiamata di Dio per noi. Gesù disse: "Senza di me, voi non potete fare nulla" (Giovanni 15:5). Questo significa che se noi accantoniamo Dio nella nostra vita, falliremo. Noi dobbiamo sviluppare l'attitudine di costruire giorno dopo giorno il nostro avvenire. Come? Ad esempio, se io mi sveglio al mattino e prego con tutto il mio cuore che Dio mi guidi in ogni cosa e mi protegga, allora sono sicuro che nella mia vita otterrò dei buoni risultati che non conseguirei se non lo facessi. Se io ho l'attitudine ad ubbidire alla volontà di Dio, certamente riceverò delle benedizioni divine, che non riceverei se

vivessi nella disubbidienza. Questo significa che dobbiamo cercare di mettere realmente la nostra vita nelle mani del Signore e Lui prenderà cura di noi. La Bibbia dice: “Gettate su Lui tutte le vostre preoccupazioni, ed Egli avrà cura di voi” (I° Pietro 5:7). Certamente noi, prima di venire al mondo, non possiamo scegliere in quale famiglia nascere, oppure in quale paese, città o nazione vivere; neppure possiamo decidere se nascere ricchi, poveri o nella via di mezzo; oppure se essere maschio o femmina; oppure bianco o negro o giallo e così via. Quando nasciamo è come se ci venissimo a trovare all’inizio di una pista o strada che sta davanti a noi e dalla quale comincia per noi il grande viaggio della vita. Giorno per giorno facciamo il nostro cammino e man mano avremo delle scelte da fare, ossia, è come se, lungo il nostro cammino incontriamo dei bivi o degli incroci, e allora dobbiamo scegliere quale strada imboccare. Devo andare a destra o a sinistra, oppure dritto? Tutto questo determina il nostro percorso di vita. Quindi, se all’inizio io mi trovo davanti ad una strada che non ho scelto, successivamente potrò incontrare delle strade che potranno modificare il mio futuro. Quindi, in questo senso, noi possiamo determinare il nostro futuro. Una volta mi sono trovato proprio davanti ad un bivio. Dovevo fare una scelta: o seguire la strada che avevo sempre fatta, oppure imboccarne un'altra; come quando ci troviamo in autostrada e incontriamo una deviazione per un paese o una qualsiasi località. In quel momento noi dobbiamo scegliere se andare dritto oppure imboccare la deviazione che ci porterà in una determinata località. E questo dipende unicamente da noi, cioè di dove abbiamo intenzione di andare. Così un giorno mi trovai davanti ad un bivio: seguire la vita che avevo sempre fatta, oppure accettare Gesù Cristo per vivere una nuova vita e fare un altro cammino. Io ho scelto Cristo e la mia vita è cambiata in meglio, grazie a Dio. Prima o poi, qualunque persona, si troverà davanti ad un bivio: continuare a vivere la solita vita, piena di illusioni, senza Dio, seguendo la via della menzogna, della superbia, della vanagloria, del peccato; oppure imboccare la via che porta al Cielo, cioè Gesù Cristo, colui che è la Via, la Verità, e la Vita. Ad ognuno la propria scelta che determinerà il proprio destino e il proprio futuro eterno. Nell’Antico Testamento Dio disse: “Ecco, io pongo davanti a te la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, affinché tu viva” (Deuteronomio 30:19).

A. Bruno

LA DRAMMATICA TESTIMONIANZA DEL PASTORE YANNICK

Sono persuaso che dovremmo essere molto grati a Dio per la libertà di cui ancora oggi disponiamo nella nostra nazione. Infatti, in molte nazioni del mondo (almeno 65), questa libertà non esiste, e i cristiani sono il bersaglio di una più o meno intensa, a volte feroce, persecuzione. È il caso della Repubblica Centrafricana dove, circa 2 anni fa, il gruppo armato islamico Seleka ha preso il potere, instaurando un regime anti cristiano. A farne le spese sono in primo luogo i pastori che vengono

letteralmente presi di mira al fine di spazzare via il cristianesimo. Quella che adesso vogliamo raccontarvi è la storia del pastore Yannick che ha vissuto in prima persona questo dramma. Il pastore Yannick è sfuggito tre volte alla morte. “La prima volta – racconta Yannick – sono arrivati in otto ed era chiaro che solo uno di loro era centrafricano, mentre gli altri erano stranieri e non parlavano la lingua locale. Io ero sotto la doccia quando mia moglie mi ha avvertito. Gridava di scappare perché erano arrivati. Quando sono uscito erano molto vicini e mi hanno sparato, ma senza colpirmi. Poi sono riuscito a nascondermi tra i cespugli”.

I miliziani del gruppo Seleka sono tornati altre due volte, ma una volta il pastore Yannick non era presente e la successiva è scappato in tempo. Purtroppo però gli hanno rubato praticamente tutto. “Da quando sono venuti – racconta Yannick – siamo costretti a dormire su stuoie. Hanno rubato tutti i miei vestiti, non mi è rimasto praticamente nulla. Ciò che indosso oggi mi è stato regalato da fratelli della chiesa. Sono stato costretto a mandare i miei figli a vivere dai loro nonni”.

La famiglia di Yannick ha passato dei momenti disperati in fuga dai Seleka. “Siccome sono un pastore – racconta Yannick – sono venuti direttamente da me. Non erano lì per ragionare con me, mi hanno semplicemente sparato”. Yannick spiega che tutti i pastori nell’area dove vive, sono dei bersagli di questi criminali perché predicano il messaggio di amore e di pace del Vangelo.

“Comunque io persevero – dice – e sono pronto a morire per la causa di Gesù Cristo. Dio ci ha chiamati e noi dobbiamo rispondere alla sua chiamata. Non siamo sorpresi di quanto è successo. È previsto dalla Parola di Dio. I Seleka sono pedine nelle mani di un nemico più grande. Ma io credo che anche loro sono creature di Dio. Dobbiamo pregare per loro affinché anche loro possano conoscere Gesù come Signore e Salvatore, così non commetteranno più crimini simili. Vi chiedo di pregare per la Repubblica Centrafricana, i cristiani desiderano la pace. Pregate affinché la Parola di Dio sia predicata a tutti coloro che ancora non l’hanno udita”. Le parole del pastore Yannick ci spronano a pregare e ad agire in favore dei cristiani perseguitati, ma ci pongono anche di fronte ad un bivio: vivere una fede indulgente e comoda, oppure abbracciare una fede viva di testimonianza attiva?

Cari Amici, la nostra è una missione cristiana evangelica, il cui scopo principale è quello di raggiungere le persone sorde col messaggio puro della Parola di Dio. Ma il nostro giornalino è indirizzato anche agli udenti, ai disabili e a qualsiasi altra categoria di persone, perché l’Evangelo di Gesù Cristo è il messaggio di Dio per tutta l’umanità. Il nostro indirizzo è il seguente: BUONE NOTIZIE – Missione cristiana per la diffusione dell’Evangelo – Cortile Lampedusa, 11 – 90133 Palermo – Indirizzo di posta elettronica: buonenotizie.ab@gmail.com - Cell. 3485756467. Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet: www.sordi-buonenotizie.it

**QUESTO GIORNALINO È STATO REALIZZATO NON PROFESSIONALMENTE E
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AL DI FUORI DEL MERCATO
DELL’EDITORIA**

DA PERSECUTORE A PERSEQUITATO

La storia di Saulo da Tarso, colui che divenne l'apostolo Paolo

Quando Gesù ascese al Cielo, dopo la sua morte e resurrezione, Dio riempì di Spirito Santo e di potenza i suoi discepoli, i quali andarono di luogo in luogo annunciando la Parola di Dio e compiendo molti miracoli fra il popolo, perché Dio era con loro. Molta gente si convertì al Signore e questo provocò l'invidia, lo sdegno e l'opposizione della classe religiosa dominante capeggiata dal sommo sacerdote e dal Sinedrio. Questi ordinarono una grande persecuzione contro la chiesa nascente in Gerusalemme. Un giovane Fariseo, di nome Saulo da Tarso, fu uno dei protagonisti di questa persecuzione: egli devastava la chiesa ed entrando di casa in casa, prendeva uomini e donne e li metteva in prigione.

In quel tempo un discepolo di Gesù, Stefano, viene lapidato per la sua fede...

Signore, non imputare loro questo peccato.



Vedo i Cieli aperti e il Figliuol dell'uomo in piedi alla destra di Dio. Signore Gesù, ricevi il mio spirito!

Saulo fa arrestare i Cristiani...



Voi siete in arresto!

Avendo saputo che a Damasco c'erano dei Cristiani, Saulo si reca dal sommo sacerdote.

Chiedo delle lettere per essere autorizzato ad arrestare i Cristiani che frequentano le sinagoghe di Damasco.



D'accordo, le avrai.

Così parte per la sua crudele missione.



Ma all'improvviso, una luce sfolgorante lo fa cadere per terra e una voce gli parla:

Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?



Chi sei, Signore?



Io sono Gesù che tu perseguiti. Ma ora alzati, entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare.

Non vedo più! Per favore portatemi nella città.



I suoi compagni di viaggio lo conducono per mano a Damasco, in casa di un certo Giuda. Lì rimane per 3 giorni senza vedere, né mangiare e né bere. Dio parlò ad Anania, un discepolo che abitava in Damasco.

Anania! Vai nella strada detta Diritta e cerca in casa di Giuda, un uomo chiamato Saulo da Tarso. Adesso lui è in preghiera e ha visto in visione un uomo di nome Anania, entrare e imporgli le mani perché recuperi la vista.

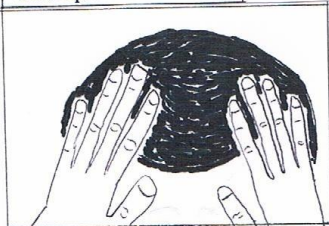


Va', perché egli è uno strumento che io ho eletto per portare il mio nome davanti ai Gentili (*), ai re e ai figliuoli d'Israele. Ed io gli mostrerò quante cose dovrà patire per il mio nome.



(*) Gentili sono tutti quelli che non sono ebrei.

Gli impone le mani...



Dopo questo straordinario intervento di Dio nella sua vita, Saulo si fa battezzare e dopo alcuni giorni comincia a predicare nelle sinagoghe. Egli è ormai un uomo nuovo.

Gesù è il Figlio di Dio, cioè il Messia promesso da Dio nelle Sacre Scritture. Egli è morto ma, dopo 3 giorni, è risorto. Chiunque crede in Lui, riceve il perdono di tutti i suoi peccati.



Ma, Signore, io ho udito che quest'uomo ha fatto molto male ai tuoi discepoli in Gerusalemme, ed è venuto qui per incatenare coloro che invocano il tuo nome.



Anania ubbidisce e si reca nel luogo che gli è stato indicato.



Fratello Saulo, il Signore, cioè Gesù che ti è apparso sulla via per la quale tu venivi, mi ha mandato perché tu recuperi la vista e sii ripieno dello Spirito Santo.

In quell'istante...

Vedo di nuovo! Gloria a Dio!



I Giudei che non credevano in Gesù, lo odiavano e volevano ucciderlo.

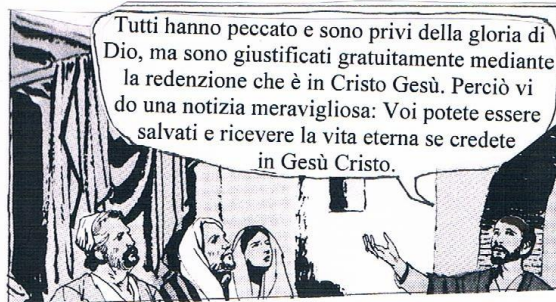
Costui predica dottrine contrarie alla legge di Mosè. Dobbiamo fare qualcosa per fermarlo.

Io lo denuncerò al sommo sacerdote.



Ma Saulo continuava a predicare con franchezza la Parola di Dio.

Il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.



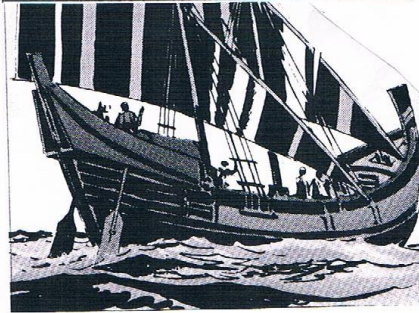
Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. Perciò vi do una notizia meravigliosa: Voi potete essere salvati e ricevere la vita eterna se credete in Gesù Cristo.

Saulo cominciò a servire Dio nella chiesa di Antiochia. In quella chiesa c'erano dei profeti e dei dottori: Barnaba, Simeone, Lucio, Manaem e Saulo. Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo parlò:

**Così parla il Signore:
Mettetemi da parte Barnaba e Saulo
per l'opera alla quale li ho chiamati.**



E così Saulo, insieme a Barnaba, parte per il suo primo viaggio missionario. La prima località da visitare è Cipro.



Arrivati a Cipro, cominciarono ad annunziare Cristo nelle sinagoghe dei Giudei della città di Salamina. Poi, giunti a Pafò, evangelizzarono il proconsole Sergio Paolo; ma un mago, falso profeta, di nome Elima, contraddiceva alle loro parole, ma Paolo...

Queste sono solo bugie!

Figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia. Ecco, la mano del Signore è sopra di te, e sarai cieco per un certo tempo.

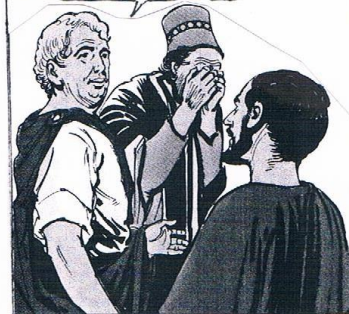


In quel momento...

Oh... non vedo più!
Non ci vedo! Per favore, aiutatemi!!



Fantastico! Il vostro Dio è il vero Dio. Io credo in Gesù!



Vi sia noto fratelli, che per mezzo di Gesù vi è annunziata la remissione dei peccati, e per mezzo di lui, chiunque crede è giustificato di tutte le cose delle quali voi non avete potuto essere giustificati per la legge di Mosè. (Atti 13:38)



Poi Paolo e i suoi compagni di missione partono per Perga di Panfilia e poi giungono ad Antiochia di Pisidia. Lì Paolo predica nella sinagoga dei Giudei.

Il sabato seguente, Paolo e Barnaba sono invitati nuovamente a parlare nella stessa sinagoga, ma un gruppo di Giudei contrasta fortemente...

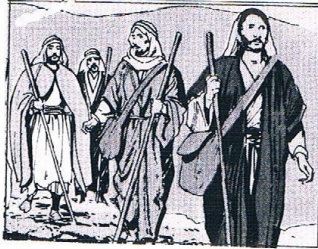
Costui insegna dottrine contrarie alla legge di Mosè. Non possiamo permetterlo!



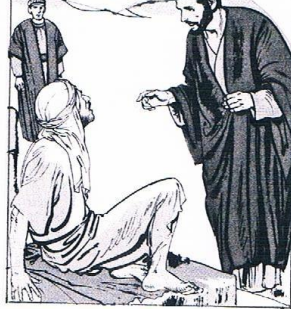
Era necessario che a voi per primi si annunciasse la Parola di Dio, ma poiché voi la respingete, noi ci volgiamo ai Gentili. Poiché questo dice il Signore, parlando del Cristo: Io ti ho posto per essere luce delle nazioni, affinché tu sia strumento di salvezza fino alle estremità della terra.



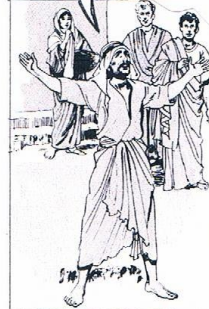
Paolo e i suoi andarono in altre città. In Listra c'era un uomo zoppo dalla nascita. Paolo, dopo aver predicato...



Nel nome di Gesù Cristo, alzati in piedi!



Gloria a Dio! Posso camminare! Grazie Signore!



Ma dei Giudei pieni di invidia, persuasero le folle a lapidare Paolo.



Paolo viene trascinato e abbandonato fuori dalla città, creduto morto. I discepoli si radunano intorno a lui in preghiera. Un miracolo accade...

Gloria a Dio! Si rialza!



Dopo queste cose, Paolo e i suoi continuano ad evangelizzare senza sosta. Alla fine...

Adesso torniamo ad Antiochia a raccontare le meraviglie che Dio ha fatto in questo nostro viaggio.



Tornati in Antiochia, dopo un certo tempo, Paolo decide di fare un nuovo viaggio missionario. Durante il cammino con i suoi compagni d'opera, Dio gli mostra la chiara direzione dove vuole mandarli. Infatti, una notte...

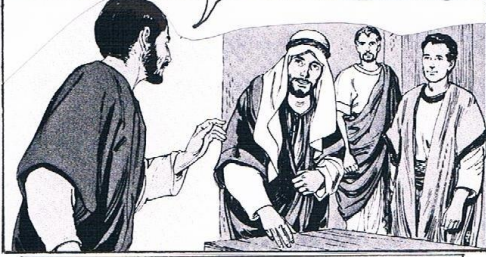
...vede, in visione, un uomo macedone che gli parla...

Paolo, vieni in Macedonia e soccorrici!



Al risveglio...

Fratelli, questa notte Dio mi ha parlato. Lui vuole che andiamo in Macedonia ad annunciare la sua Parola.



Così vanno in Macedonia, nella città di Filippi. Qui Paolo viene bastonato e incarcerato, ma la sua sofferenza porta frutto...

Chiusi nella prigione, feriti per le bastonate, Paolo e Sila, pregando cantavano inni a Dio. Ad un tratto si fece un grande terremoto, talché la prigione fu scossa dalle fondamenta, le porte si aprirono ed i legami di tutti si sciolsero. Il carceriere, a tale vista, sbalordito, si gettò ai piedi di Paolo e Sila...

Cosa devo fare per essere salvato?

Credi nel Signore Gesù e sarai salvato.



Il carceriere si converte con la sua famiglia.

La storia dell'apostolo Paolo continua nel prossimo numero del giornalino Buone Notizie.

FINE